



Dalla Corea al Trentino per Chiara Lubich

Dal 24 al 26 febbraio 2018 undici coppie di "volontari" del Movimento provenienti dalla Corea hanno fatto visita ai luoghi dove è

nato l'Ideale dell'unità. Nei loro volti era evidente la grande gioia e lo stupore per poter vedere da vicino la città di Trento dove tutto ha avuto inizio.

"Sono rimasto colpito in particolare nel vedere che passando per la città incontravamo ora una persona, ora l'altra e ci salutavamo. Da noi non capita di poter incontrare qualcuno dell'Ideale con tanta frequenza".

La visita a Trento si è conclusa nel focolare di Piazza Cappuccini dove, accolti da alcune persone della comunità, la loro gioia è stata ancora più grande nel sapere che proprio quella era stata la casa di Duccia, la prima volontaria.

Ecco l'impressione di alcuni tra i presenti che li hanno accolti. "E' stato un bel momento di unità planetaria: vedere che il pensiero di Chiara e l'Ideale dell'unità attraversano i continenti, ti rende consapevole che abbiamo la fortuna di aver toccato con mano una cosa grande." "La vostra venuta è importante per noi, perché attraverso i vostri occhi vediamo la nostra città".

Nonostante il tempo inclemente, erano felici e attenti non solo ai luoghi, ma anche alle persone. Il giorno successivo visita a Fiera di Primiero dove hanno incontrato Aurora, don Gianpiero Simion e



diocesi in 34 unità pastorali. Molti sacerdoti si chiedono: come ce lo farò a guidare in futuro una unità pastorale con 10 parrocchie? Per trovare insieme risposte a queste domande i sacerdoti e religiosi del Movimento hanno invitato

Mirella che ha raccontato loro di essere stata presente alla Mariapoli del '59 quando Chiara consacrò al Cuore Immacolato di Maria tutti i popoli. La foto li ritrae nella chiesa dei Padri Cappuccini dove è stata celebrata la S.Messa. ■

"Voi siete il corpo di Cristo - Generare la chiesa in una diocesi che cambia"

Molti sacerdoti e diaconi della diocesi di Bolzano sono scoraggiati per il molto lavoro a causa della mancanza di vocazioni. Molti guardano con preoccupazione al futuro anche per i vari cambiamenti che si fanno in seguito al sinodo diocesano, soprattutto per la nuova pianificazione di tutta la

sacerdoti, diaconi diocesani e religiosi ad un incontro con Hubertus Blaumeiser offrendo anche le proprie esperienze, il fondamento evangelico della vita e del ministero sacerdotale, per capire meglio cosa è l'essenziale della vita sacerdotale senza perdersi in tante attività e problemi pastorali. Al incontro che si è tenuto nel seminario maggiore di Bressanone hanno partecipato circa 60 persone.

Al termine il vescovo Ivo Muser ha rivolto la sua parola ai partecipanti delineando qualche pensiero sul tema con grande profondità: è stato il culmine della mattinata. In rapide pennellate il vescovo, teologo, con la grazia sua di successore degli apostoli, ha messo in luce la rilevanza di questa visione trinitaria e mariana della Chiesa, sviluppandola con

ulteriori elementi e facendo applicazioni al cammino della diocesi. Si è visto compenetrarsi la luce del Carisma dell'unità e il cammino di una Chiesa locale, la teologia e la vita di una diocesi.



Un momento di luce che illuminava e spingeva in avanti il vissuto in un intreccio tra dimensione mariana e petrina della Chiesa. ■

A scuola di economia civile

Erano circa una sessantina gli alunni presenti alla mattinata dedicata all'Economia Civile, organizzata dall'Istituto Marie Curie, tenutasi l'8 febbraio a Pergine (TN).

Quattro classi di indirizzi diversi, informatica aziendale, costruzioni-ambiente e territorio, marketing e finanza, stanno concludendo il loro percorso scolastico superiore per prepararsi al mondo universitario e lavorativo.

Dopo una breve introduzione e presentazione su cos'è l'Economia di Comunione, come e quando è nata, la sua intuizione e i principi che ne sono alla base, con il supporto di due brevi video si è poi parlato della Scuola di Economia Civile e delle sue opportunità formative, per poi addentrarsi nel tema cardine: "Economia e Felicità". Francesco Crepaz ha spiegato con grafici e molti esempi pratici il paradosso della felicità e le sue contrapposizioni all'economia di oggi, catturando l'attenzione dei ragazzi, curiosi di approfondire l'argomento.

Nella seconda parte della mattinata si è lasciato spazio alle testimonianze di Pietro Comper, imprenditore EdC e alla sua forte esperienza di passaggio da una visione capitalista del "fare impresa", al salto di qualità realizzato introducendo in azienda i principi e la vita dell'EdC.

La testimonianza è continuata con il contributo di Gloria Comper che ha parlato del passaggio generazionale, e del come un giovane può inserirsi in un ambiente lavorativo già organizzato

e strutturato, ma con un'impronta innovativa e in linea con la cultura EdC.

I ragazzi hanno apprezzato molto, facendo domande e raccontando alcune loro impressioni, desideri, perplessità, esperienze che vivono costantemente come attori della società. Ecco alcune impressioni degli insegnanti: "Solo un'altra volta i ragazzi sono rimasti coinvolti in questo modo: quando è venuto un superstita dei campi di concentramento; vuol dire che era proprio forte quello che Francesco, Gloria e Pietro hanno proposto." "Francesco ha spiegato benissimo in modo pacato, propositivo e senza creare contrapposizioni." "Gloria è stata speciale, con una carica che mi ha convertito." "Pietro ha un'esperienza che è una perla." ■

A scuola di affettività

Mercoledì 31 gennaio l'aula magna del Liceo Rosmini di Trento è gremita di studenti che si incontrano con Ezio Aceti, psicologo invitato a continuare con i ragazzi delle classi terze un percorso sull'affettività.

Parte, come sua caratteristica, con toni suadenti per poi attaccare i falsi profeti della televisione, le mamme che considerano le figlie adolescenti ancora le loro bambine, i professori che faticano

a comprendere gli adolescenti. Non nasconde i problemi, le crisi, le difficoltà che i giovani si trovano ad affrontare, ma ha il coraggio di parlare di realizzazione piena, di onestà con se stessi e con gli altri. Fa volare alto. I ragazzi non fiatano. Trovano in queste parole,

diranno più tardi, l'espressione delle loro aspirazioni profonde, che nessuno era riuscito finora a



Ezio Aceti

far emergere. Ascoltano per due ore, perché si pone al loro livello, esprime ciò che avevano dentro, riuscendo a trattare temi che comunemente, confidano i ragazzi, non riescono ad affrontare né con i genitori né con gli insegnanti. Ha il coraggio di parlare chiaro, di dire per che cosa l'uomo e la donna sono fatti, fatti per cose grandi. E a queste bisogna mirare. Porta a supporto delle sue considerazioni psicologi, pedagogisti e filosofi conosciuti che diventano per i ragazzi compagni di viaggio con esperienza di vita.

Manda "al rogo" personaggi televisivi che propagano una mercificazione delle relazioni. Consiglia ai ragazzi di amare anche con la volontà per costruire rapporti significativi e veri. Li saluta invitandoli a tener vivi tre principi: amare per primi, amare tutti, amare sempre.

Tornati in classe, i ragazzi desiderano dire cosa è stato per loro questo incontro. Sono un fiume in piena. Conquistati da questa dimensione delle relazioni, affermano di aver capito anche alcuni errori che hanno fatto, colpiti dalla dignità che è stata loro trasmessa. Colpiti dai tre consigli che hanno voluto riportare su un foglio da appendere in classe per iniziare a costruire le loro giornate in questa nuova dimensione. ■

Un amore accogliente e generoso

Riportiamo la testimonianza che Margherita e Peter Kostner hanno



Pietro Comper

condiviso al congresso annuale delle e dei volontari.

Circa due anni fa abbiamo conosciuto una famiglia macedone che vive a Bolzano in una situazione molto precaria: il marito se ne è andato lasciando la moglie e tre figli minorenni, l'affitto è alto, l'assistenza pubblica c'è, ma è insufficiente per cui sono costretti ad elemosinare, la casa è miserabile, permessi e documenti non sono regolarizzati per mancanza di soldi.

Ci siamo chiesti come potevamo dare una mano. La priorità assoluta era quella di aiutarli a mettersi in regola con i documenti, ma per questo occorreva trovare dei soldi per un viaggio in Macedonia da parte della mamma e un figlio per sistemare i documenti in patria, un soggiorno prolungato per lungaggini burocratiche, bolli ecc., altrimenti un figlio non avrebbe potuto frequentare le scuole professionali non avendo le carte in regola, cosa che avrebbe compromesso il suo futuro. Un primo aiuto ci è arrivato dalla generosità di un parente, cosa che ci è parsa un segno che era bene darci da fare: abbiamo coinvolto vari familiari, parenti ed amici: in una scatoletta a mo' di salvadanaio ognuna ha messo quanto sentiva di dare. Nello stesso periodo, in occasione del suo compleanno, Margherita ha chiesto alle amiche di non farle un dono, ma di dare liberamente un'offerta per quella famiglia bisognosa. A questo si è aggiunto l'aiuto personale di alcuni volontari e un contributo dalla cassa dei volontari. In questo modo anche un secondo figlio ha potuto iniziare una buona formazione professionale, due nipoti hanno avuto la registrazione regolare e un altro familiare ha ottenuto il regolare permesso di soggiorno ed ha finalmente potuto trovare lavoro: in tal modo è più vicina l'autosufficienza finanziaria per tutta la famiglia.

Un giorno la mamma, già tartassata da continui problemi, ci

confida che sua figlia giovanissima, già mamma di una bambina, aspetta un secondo figlio ed è già fissata la data per abortire. Cerchiamo di infondere coraggio alla mamma e la supplichiamo di convincere la figlia a tenere il bambino e ci mettiamo in contatto con il Centro Aiuto alla Vita. Infine la figlia tiene il bambino. E' nato un maschietto e la giovane mamma ora è molto felice della scelta fatta ed è molto riconoscente per essere stata aiutata a tenersi il bambino. ■

Pochi aggettivi e tanta concretezza

Il più giovane è Luca e ha 29 anni: lavora nell'ufficio acquisti di una grande azienda metalmeccanica; Mario, 30 anni, ed Ivan, 39 anni, lavorano per le ferrovie; Francesco, 30 anni, è operatore sociale in un centro di accoglienza per richiedenti asilo; Andrea, 40 anni, è medico. Sono tutti di Trento e dintorni, umanamente, professionalmente, culturalmente diversissimi, che condividono però il desiderio di costruire insieme, alla luce della spiritualità collettiva, un mondo migliore. Come? Lo hanno raccontato al congresso annuale delle e dei volontari, un racconto con pochi aggettivi, ma tanta sostanza.



Ivan parla di Fabien, un volontario del Burundi (che Andrea, il medico, ha conosciuto in un periodo di servizio che ha passato nel paese africano) che chiede aiuto per comperare un'automobile e iniziare a lavorare

come tassista. Ivan ne parla con la moglie e insieme mettono a disposizione quel che possono; al loro contributo si aggiunge quello degli altri del nucleo. Con questi soldi l'amico burundese potrà comprare il mezzo che gli serve per lavorare e garantire una vita dignitosa a se stesso e ai suoi. Restituirà il denaro, che però non prenderà la strada del Trentino: Ivan e gli altri del nucleo gli hanno detto di fare quando, quanto e come potrà, versando i soldi ad una associazione di microcredito che li reinvestirà per opere in loco.

A Mario viene chiesto sul lavoro di fare una giornata di straordinario. Non ne ha voglia: preferirebbe passare il sabato in famiglia. Com'è – si chiede – che posso trasformare in positivo questa situazione? Facendolo per una buona causa! I soldi delle ore straordinarie finiscono così tra gli aiuti per i poveri nella giornata mondiale voluta da Papa Francesco per far crescere sensibilità su questo problema.

Luca si è laureato con una tesi sull'Economia di Comunione. E' un tema che appassiona tantissimo i giovani, incuriositi da una teoria economica che ribalta concetti come mercato, profitto, gratuità dono, felicità. Sono tante le scuole che chiedono al Movimento dei Focolari di Trento la disponibilità ad andare a presentare il progetto

nato da una intuizione di Chiara Lubich. Luca ne è ben contento. Dà anche il suo contributo alla stesura di un piano formativo a supporto delle ore di alternanza

scuola-lavoro e costituisce insieme ad altri un gruppo dalle competenze più diverse per poter rispondere in maniera coordinata alle domande delle scuole.

Anche Francesco si lascia interrogare dalle parole del Papa in

occasione della Giornata mondiale per i poveri. Che fare? Propone agli amici di garantire il servizio un giorno la settimana all'Opera Bonomelli dove tutte le sere, tutto l'anno, si accolgono persone senza dimora che cercano un luogo riparato per trascorrere la notte. Per cominciare manca solo l'ok dell'organizzazione, ma loro sono pronti.

Andrea incontra spesso un cittadino senegalese che gli chiede aiuto. Non sa come fare, da che parte cominciare. Ne parla in nucleo e insieme a Mario decidono di invitare a pranzo l'immigrato e di mettersi con lui a setacciare tra le offerte di lavoro qualcosa che possa aiutarlo a risolvere la sua condizione. Da solo non sarei mai riuscito a fare una cosa del genere – racconta Andrea – sia per riservatezza mia che per non mettere a disagio quella persona nel bisogno, ma fatta insieme a Mario è stata una cosa del tutto normale, senza alcun imbarazzo. ■

Alle mafie diciamo NOi

Autori Giuseppe Gatti, Gianni Bianco

Un libro non può camminare. Ma le idee che veicola, a volte, sì. Quelle possono pure mettersi in viaggio e farsi strada. Così "La legalità del noi" di Bianco e Gatti, quattro anni fa raccontava quanto di buono l'Italia può fare contro le mafie, quando non si affida agli eroi solitari, ma al gioco di squadra. Quattro anni dopo, si vedono i passi avanti (piccoli e grandi) fatti grazie a tanti comuni cittadini incontrati da Nord a Sud e che nella condivisione, hanno trovato il coraggio e la forza per dare risposte nuove



all'arroganza dei clan. Una spinta al cambiamento che parte da studenti e insegnanti, a cui queste pagine, in particolare, si rivolgono. I ragazzi e le ragazze del nuovo millennio sono la prima linea di un'antimafia che non delega, ma si impegna in prima

persona. Sono l'avamposto del "noi". Quell'energia vitale che attiva processi di riscatto e di emancipazione prima impensabili. La carta da giocare per sperare – anche in questi tempi di crisi – di costruire un Paese migliore, senza più mafie. Insieme. ■

APPUNTAMENTI MARZO 2018

Il Trentino-Alto Adige/Südtirol ricorda Chiara a 10 anni dalla sua partenza per il Cielo

11 marzo ore 9:45 – 16:30 *Maria una di noi* - giornata trilingue imperniata su Maria e sulla figura di Chiara che ha portato nel mondo il Carisma dell'Unità attraverso molteplici opere sociali – Casa Voiteg – Varna (BZ)

14 marzo ore 19:00 Celebrazione Eucaristica aperta alla città presieduta dal vescovo mons. Lauro Tisi - Duomo di Trento



18 marzo ore 15:00 – 18:00 *E se non ci fosse il mare? Per una cultura dell'accoglienza.* – Confronto a più voci con approfondimenti storico-geografici e sociali, analisi dei processi globali ed esperienze del territorio e della cooperazione internazionale – Studentato Universitario NEST- via dei Solteri, 97-Trento

In preparazione al centenario di Chiara

In preparazione all'evento dei 100 anni della nascita di Chiara Lubich nel 2020, ricordiamo che **ogni secondo venerdì del mese, dalle ore 17:30 alle ore 18:30**, si tiene un'ora di **adorazione eucaristica** nella chiesetta di Santa Chiara in via Santa Croce a Trento. Tutti sono cordialmente invitati. ■

È attivo il sito <http://www.focolaritalia.it> strumento di informazione e di aggiornamento della vita e delle iniziative del Movimento dei Focolari in Italia.

Per contribuire alla Newsletter inviare notizie, aggiornamenti e proposte, entro l'ultimo giorno del mese a:

news@trentoardente.it